



di Ambra Prati

Reggio Emilia «Ho qualche dubbio sul fatto che l'iter per ottenere separazione e divorzio sarà davvero possibile in un anno: questo comporterebbe un'organizzazione e una dotazione organica di magistrati che, al momento, manca. A mio avviso la principale novità della riforma Cartabia – perfettibile come ogni riforma, ma senz'altro positiva – è l'attenzione verso i minori. Merito anche del processo made in Reggio sui presunti affidi illeciti in val d'Enza e degli emendamenti presentati alla Camera dalle associazioni delle famiglie». L'avvocato Marta Rovacchi, oltre ad essere esperta in diritto di famiglia e dei minori, fa parte del direttivo regionale e nazionale dell'Aiaf, l'associazione italiana degli avvocati per la famiglia e per i minori.

Rovacchi rappresenta una voce critica. «L'impenata di richieste di separazione e divorzio è dovuta a un semplice fenomeno: la "corsa" degli avvocati a depositare gli atti prima dell'entrata in vigore della riforma, per restare nelle modalità procedurali conosciute. È un fenomeno consueto: come ogni medicina nuova, che non si conosce alla perfezione e deve andare a rodaggio, si preferisce il percorso noto. Certo la conflittualità resta elevata, ma i primi due mesi del 2023 non ba-

«Ma la svolta epocale riguarda i minori Non più costretti a subire scelte altrui»

L'avvocato Marta Rovacchi: «Merito anche del caso Bibbiano»

Sotto l'avvocato Marta Rovacchi, esperta in diritto di famiglia e componente regionale e nazionale dell'Aiaf (associazione italiana degli avvocati per la famiglia e per i minori)

stano per preconizzare un disallineamento e un balzo in avanti rispetto all'anno precedente».

Anche sullo slogan "divorzio breve" Rovacchi fa una precisazione: «Questa è l'etichetta che ha prevalso nei media. L'obiettivo della riforma, sulla carta, è meritevole: lo scopo di semplificazione e velocizzazione da parte del legislatore è ben chiaro. Tuttavia la realizzazione sarà difficoltosa: per come sono organizzati gli uffici giudiziari, dalla mia esperienza, l'esito non è scontato. Ritengo che la riforma Cartabia, che è una buona riforma, incappe-

Nell'immagine al centro della pagina una famiglia che si disgrega. A destra il tribunale di Reggio Emilia, dove sono sempre state affollate le udienze per i divorzi

rà in notevoli difficoltà organizzative e di incarico, soprattutto a causa dell'organico deficitario dei magistrati».

Rovacchi promuove il rito unico («un ottimo risultato, grazie ai tempi ben precisi in merito ai depositi delle difese evita il grande classico di ritrovarsi cento pagine da leggere il giorno prima dell'udienza che ti costringe a chiedere un rinvio»), ma secondo l'avvocato il merito maggiore è un altro: il ruolo riconosciuto ai minori. «Minori che non sono più senza voce e non si limitano a "subire" le scelte dei genitori o degli adulti. Vedo più positività nell'intervento sui minori che su divorzio. Personalmente mi sono battuta per il ruolo dei Servizi sociali all'interno della conflittualità. Finalmente non è più possibile un affido sine die, cioè a durata indeterminata; il fatto che debba essere nominato un Ctu (consulente tecnico d'ufficio) con competenze specifiche è una conquista nel diritto di famiglia. Questo a mio avviso è uno degli aspetti positivi più eclatanti». Altre novità positive riguardano «il fatto che debba essere un giudice togato (e non un onorario) a decidere al Tribunale dei Minorenni; il fatto che l'audizione del minore debba essere condotta da un giudice relatore, che sarà lo stesso che decide-

rà». Anche la riforma dell'articolo 403 del Codice civile, riguardante «l'allontanamento del minore dalla famiglia d'iniziativa dell'autorità», secondo il legale «determina un bel cambiamento: il procedimento è più controllato e monitorato nei modi e nella tempistica. Ora se la pubblica autorità emette un provvedimento di allontanamento deve trasmettere l'avviso completo di documentazione al magistrato entro 24 ore e il pm entro 72 ore può o revocare il provvedimento o chiedere al Tribunale per i Minorenni la convalida del provvedimento. È perfino possibile il contraddittorio tra e parti entro quindici giorni, cosa impensabile fino all'altro ieri».

Il caso Bibbiano ha fatto scuola? «Senza dubbio. L'audizione nella Commissione del Senato del pm Valentina Salvi è servita per modificare un sistema minorile che spesso e volentieri ignorava la valutazione dell'effettiva condizione dei bambini e della capacità dei loro genitori che hanno diritto ad un sostegno senza che sia penalizzata la loro genitorialità. Questa è una svolta epocale, per la quale io e le associazioni delle famiglie abbiamo lottato a lungo; non possiamo che esserne felici. Gli effetti – conclude – li valuteremo con il tempo».

